

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 1967

(62^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **CORNAGGIA MEDICI**

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Modifica alla legge 16 novembre 1962, numero 1622, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito » (2089) (D'iniziativa dei senatori Rosati e Zenti) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 607, 611
GUADALUPI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	609, 611
PIASENTI, <i>relatore</i>	607
ROSATI	608, 610, 611
VALLAURI	609

La seduta è aperta alle ore 10,35.

Sono presenti i senatori: Angelilli, Cagnasso, Carucci, Celasco, Cornaggia Medici, Darè, Giorgi, Maggio, Morandi, Piasenti, Polano, Roasio, Roffi, Rosati, Traina, Vallauri e Zenti.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e Santero.

ANGELILLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Rosati e Zenti: « Modifica alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito » (2089)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Rosati e Zenti: « Modifica alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito ».

PIASENTI, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, ho già espresso il mio parere in ordine a questo disegno di legge nella relazione da me svolta nella seduta del 21 giugno scorso e mi richiamo,

pertanto, alle osservazioni che feci in quella occasione.

R O S A T I . Desidero innanzitutto far rilevare che nel corso della discussione svoltasi nella seduta del 21 giugno scorso, dopo la relazione favorevole del senatore Piasenti, la Commissione si è dimostrata sostanzialmente concorde sul disegno di legge, pur manifestando talune perplessità.

La prima preoccupazione espressa da alcuni colleghi — peraltro da me smentita fin da allora, con la riseva di approfondire la questione — era che il provvedimento in discussione potesse determinare un aumento dell'organico degli ufficiali di sussistenza. La seconda osservazione, fatta dal senatore Monaldi, era che anche altre categorie di ufficiali, e precisamente quelle dei medici e dei farmacisti, in base alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, si trovano nella stessa situazione degli ufficiali del servizio di Commissariato (ruolo di sussistenza).

Per quanto riguarda la prima osservazione, riconfermo quello che ho detto nella precedente seduta, cioè che questo disegno di legge non determina in alcun modo un aumento dell'organico degli ufficiali di sussistenza. Tale organico attualmente risulta composto da: un maggiore generale; tre colonnelli, di cui nessuno fino a questo momento a disposizione; quattro tenenti colonnelli; 25 maggiori; 69 capitani e 60 subalterni. Ora, poiché il provvedimento in discussione riguarda i capitani che devono o avrebbero dovuto diventare maggiori, i maggiori che sono 25 rimangono 25 perchè il provvedimento parla esclusivamente dei vantaggi di carriera.

Bisogna tener presente che il numero di coloro che hanno frequentato il corso superiore di valutazione — titolo indispensabile per poter conseguire la promozione al grado di maggiore —, per esigenze dell'Amministrazione militare, è stato di gran lunga superiore a quello normale, per cui il decimo dell'organico fissato con la legge n. 1137 ha danneggiato i partecipanti a questo corso, pur avendo essi riportato, per la loro preparazione, un punto di classifica finale non inferiore a sedici ventesimi. Il disegno di legge in discussione, quindi, tende ad eli-

minare questa palese ingiustizia, come ho già avuto occasione di dire nella precedente seduta.

Se gli elementi che hanno partecipato al corso superiore di valutazione fossero stati quattro o cinque, la quota percentuale dell'organico del grado di un decimo poteva anche andar bene perchè più di uno non poteva godere dei benefici di carriera; ma quando, per esigenze dell'Amministrazione militare, gli elementi che hanno frequentato il corso sono stati ben quattordici o quindici ed un certo numero ha superato la valutazione dei sedici ventesimi, è evidente che la vecchia disposizione viene a determinare una palese ingiustizia nei confronti degli ufficiali rispetto ad altri appartenenti ai servizi e ruoli dell'Esercito per i quali la quota percentuale dell'organico del grado è fissata in un quinto o un sesto.

Con questo provvedimento, ripeto, non vi sarà alcun aumento dell'organico degli ufficiali di sussistenza. Soltanto coloro che hanno partecipato a questi corsi superiori di valutazione potranno godere dei benefici di carriera, senza, per altro, la necessità di una loro promozione perchè possono non essere promossi. Si verificherà che nella graduatoria un certo numero verrà preso maggiormente in considerazione; ma il fatto di ricevere un beneficio di carriera non determina automaticamente la promozione al grado di maggiore.

Per quanto concerne la seconda osservazione, relativa al fatto che, in base alla legge n. 1137, altre due categorie di ufficiali si trovano nelle stesse condizioni degli ufficiali di sussistenza, cioè i medici ed i farmacisti, devo dire che è esatta; anche per essi, infatti, la quota percentuale dell'organico del grado è fissata in un decimo. Tuttavia, bisogna tener presente i motivi per i quali il legislatore ha stabilito una normativa di questo genere per gli ufficiali medici e farmacisti.

Per quanto concerne i medici, innanzitutto va osservato che essi entrano nella carriera militare con una laurea ed hanno, quindi, uno svolgimento di carriera ben diverso da quello degli altri ufficiali dell'Esercito. In secondo luogo, gli ufficiali medici, nel corso

della loro carriera, hanno tre possibilità di usufruire di benefici di carriera: in occasione del conseguimento di una specializzazione, quando prendono la libera docenza e quando frequentano il corso valutativo.

Quanto ai farmacisti, la situazione è pressochè uguale; questa categoria di ufficiali, però, invece di avere tre benefici di carriera, può averne soltanto due, e precisamente quando conseguono la libera docenza e quando frequentano il corso valutativo.

Per questi motivi il legislatore ha ritenuto opportuno non equiparare le suddette categorie di ufficiali agli altri ufficiali dell'Esercito; diversamente, infatti, gli ufficiali medici e farmacisti avrebbero avuto una progressione di carriera eccessivamente rapida, a danno di tutti gli altri.

Da quanto detto, appare perciò evidente che i maggiori danneggiati sono proprio gli ufficiali di sussistenza.

Desidero, inoltre, far rilevare agli onorevoli senatori che, in effetti, l'articolo 3 del provvedimento in discussione non ha più ragione di essere. In questo articolo, infatti, è preventivato un onere di lire 1 milione e 100 mila (per il quale, per altro, la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole); ma questa spesa non è più necessaria perchè gli elementi interessati a questo provvedimento ormai hanno raggiunto non solo il grado di maggiore ma anche quello di tenente colonnello.

Concludendo, pertanto, invito la Commissione ad approvare questo disegno di legge, che costituisce un atto di giustizia nei confronti di pochi ufficiali che, voglio ripeterlo, hanno dovuto frequentare questi corsi per specifiche esigenze dell'Amministrazione militare, hanno superato degli esami molto difficili (nell'ultimo corso, terminato pochi giorni orsono, nessuno ha potuto godere dei benefici di carriera perchè nessuno ha conseguito i sedici ventesimi richiesti; e ciò costituisce un segno della rigidità degli esami. La stessa cosa, del resto, si è verificata nel quarto corso, al quale hanno partecipato ben otto ufficiali), ma non hanno potuto godere dei benefici di carriera soltanto perchè la legge ha stabilito che per essi la quota percentuale dell'organico del

grado deve essere di un decimo e non di un quinto o di un sesto come per tutte le altre categorie di ufficiali dell'Esercito.

Vorrei pregare, pertanto, il rappresentante del Governo di rivedere il parere espresso nella precedente seduta, che non è stato — se non ricordo male — di decisa opposizione. Anzi l'onorevole Sottosegretario dimostrò di essere molto sensibile a questo problema e disse, nella sostanza, di essere completamente d'accordo sulla necessità e sul valore morale del provvedimento in esame.

Oggi forse, dopo le spiegazioni da me date in risposta ad alcune preoccupazioni manifestate da vari colleghi nella precedente seduta, il Governo potrà esprimere un consenso più pieno, in armonia col consenso manifestato dalla maggioranza della Commissione.

VALLAURI. Avevo manifestato delle perplessità perchè non riuscivo a capire come un acceleramento di carriera non comportasse anche un onere finanziario. Oggi mi è stato detto che l'onere finanziario in effetti non c'è e, quindi, cadono le riserve che avevo manifestato; mi dichiaro, pertanto, favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche se tentato di non farlo dopo le simpatiche dichiarazioni del senatore Rosati, mi trovo costretto dalla dura necessità di rappresentare il parere negativo da parte del Governo. Mi richiamo, quindi, ai motivi che spiegai più compiutamente di quanto non desidero fare ora nella seduta del 21 giugno 1967, aggiungendo solo questo fatto nuovo: che mercoledì della scorsa settimana, contemporaneamente alla seduta presso questa Commissione, se n'è tenuta una da parte dell'analoga Commissione della Camera dei deputati, avanti alla quale il collega onorevole ministro della difesa Tremelloni, riassumendo il pensiero già manifestato in sede di bilancio e di prima impostazione del lavoro che si potrà compiere entro la fine della legislatura, aderendo alle richieste che a suo tempo furono avanzate dai Presidenti delle due Commis-

sioni stesse e sottolineando i punti fondamentali sui quali, in questa ulteriore fase della quarta legislatura repubblicana, si potrà dar luogo a dei provvedimenti di iniziativa parlamentare e di Governo, ha confermato ufficialmente il chiaro, netto intendimento del Governo di procedere alla presentazione, non appena saranno stati compiuti gli studi (tuttora in fase accelerata) affidati al Ministero della difesa e per esso allo Stato maggiore, dei due schemi di disegno di legge delegata in base ai quali dovrà essere provveduto, sulla scorta delle esperienze fatte in questi ultimi 10-15 anni, al riordinamento delle Forze armate e delle norme sull'avanzamento. Ho apprezzato — come già ho avuto occasione di dire — la significazione che hanno voluto dare alla proposta i proponenti e soprattutto il relatore Piasenti, i quali hanno fatto presente come questo piccolo testo possa rappresentare solo un parziale obiettivo rispetto a quello generale costituito dal disegno di legge organico, quasi una accelerazione o addirittura una anticipazione dei tempi tecnici della nuova legislazione alla quale tutti tendiamo, ma per la quale, ovviamente, abbiamo necessità di prendere visione delle proposte degli Stati maggiori delle tre Forze armate e di quello della difesa, per legge delegata coordinatore di tutta la grossa problematica. Tuttavia mi trovo oggi in una situazione molto difficile, perchè l'onorevole Ministro, avendo assunto quella posizione cui ho più volte fatto riferimento, non può certamente rettificarla, anche se non è escluso che, eccezionalmente valutando quello in esame come un caso limite, possa ritenere che il suo ulteriore *iter* non deroghi alle direttive generali già stabilite. Io non posso, comunque, per il mandato di fiducia attribuitomi e soprattutto per il rispetto che devo all'onorevole Ministro e alla Commissione, assumere in questo momento una posizione men che diversa da quella che appunto l'onorevole Ministro ha esposto e ribadito.

Allora, una delle due: o definitivo giudizio negativo sul disegno di legge dei senatori Rosati e Zenti o ulteriore filo di speranza che alimento soltanto per il grande rispetto che porto ai singoli senatori e a tutta la Commis-

sione difesa del Senato. Non posso però discostarmi da questa leale e obiettiva valutazione, anche se mi rendo conto che un fatto nuovo potrebbe essere rappresentato dall'ulteriore alleggerimento o addirittura dalla scomparsa della spesa che il provvedimento, ove approvato, comporterebbe. Ma se vogliamo agganciarci all'ulteriore esile filo di speranza, direi che proprio in virtù del nuovo elemento verificatosi potrei riproporre all'onorevole Ministro un eventuale, eccezionale riesame della posizione peraltro accettata dal Parlamento perchè nel momento in cui egli ha fatto menzione della prossima presentazione dei disegni di legge organica di basilare riforma e riordinamento delle Forze armate, sia la Camera dei deputati che il Senato, in sede di bilancio, hanno lasciato chiaramente capire che la carica di volontà del titolare del dicastero della difesa sarà in ogni caso assecondata, anche se poi avremo necessità, trattandosi di leggi delegate, di predisporre le linee fondamentali sulle quali far scorrere, in sede di esecutivo e di Commissioni parlamentari, i due provvedimenti.

È, dunque, una situazione di profondo disagio quella in cui personalmente mi trovo dovendo confermare il nostro netto parere negativo allo stato della situazione, anche se, ripeto, la lievissima modifica che il disegno di legge dei senatori Rosati e Zenti comporta potrebbe eventualmente suggerire la opportunità di un nuovo rinvio della discussione per un ulteriore tentativo, che mi riprometto di compiere, pur sapendosi fin da questo momento che non si tratta di spostare gli umori di una persona, ma tutta una linea di riassetto che il Governo, e per esso il Ministro della difesa, si è prospettata e per la quale il Parlamento ha già espresso al Governo il suo assenso.

R O S A T I . Accetto senz'altro la proposta di rinvio dell'onorevole Sottosegretario, con l'intesa, peraltro, che si tratti di un aggiornamento a brevissima scadenza, alla prossima settimana, possibilmente, allorchè, mi auguro, il rappresentante del Governo potrà essere ambasciatore di buone notizie. Io nutro fiducia in un esito positivo del-

la sua missione, perchè veramente ho l'impressione che vi sia un assenso completo su questo disegno di legge. Capisco che il Governo possa aver assunto, e voglia tenervi fede, una linea di condotta precisa, in vista soprattutto del varo della nuova legge organica, ma va anche tenuto presente che si tratta di un progetto ancora in fase di elaborazione, che potrà essere pronto non prima della prossima legislatura.

G U A D A L U P I, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Posso assicurarle che la sua presentazione avverrà quanto prima.

R O S A T I. Sono 5 anni che ne parliamo; anzi, di più: infatti ricordo che se ne parlava già nella precedente legislatura. Anche allora si diceva che esso era in fase di studio. Si tratta delle solite frasi. Capisco, peraltro, che vi sono delle difficoltà tutt'altro che sempre superabili e agevoli da superare e prendo atto della buona volontà del Governo, ma ripeto la mia convinzione che non sarà possibile varare il nuovo progetto

entro la corrente legislatura. Perciò, vorrei pregare l'onorevole Guadalupi che, nell'espone il problema al ministro Tremelloni, si voglia rendere interprete di quelli che sono stati i pareri espressi da tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito, nel senso — se non vado errato — che i rappresentanti di tutti i settori politici, ivi compresi quelli del Partito comunista italiano salvo la pregiudiziale di carattere generale, hanno sostanzialmente manifestato il loro assenso al disegno di legge proposto dal collega senatore Zenti e da me.

P R E S I D E N T E. Poichè non si fanno osservazioni, rimane stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari